

Indice

Indice	1
4. Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche	3
4.1 MODULI COMUNI AI PERCORSI 1° ANNO E 2° ANNO CON DEBITO FORMATIVO(DAI/DDSI)	3
4.1.1 Infermieristica clinica-corso avanzato	3
4.1.2 Teoria e filosofia del nursing	4
4.1.3 Medicina legale	4
4.2 MODULI SPECIFICI AL PERCORSO DEL 1° ANNO	5
4.2.1 Psicologia generale	5
4.2.2 Economia aziendale	6
4.2.3 Organizzazione aziendale	6
4.2.4 Programmazione sanitaria	7
4.2.5 Management infermieristico	8
4.2.6 Prevenzione e promozione della salute	9
4.2.7 Infermieristica di comunità	9
4.2.8 Epidemiologia valutativa	10
4.2.9 Educazione e didattica del nursing	11
4.2.10 Pedagogia generale	12
4.2.11 Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	13
4.2.12 Bioetica	14
4.2.13 Diritto pubblico	15
4.2.14 Diritto amministrativo	16
4.2.15 Tirocinio I semestre,	17
4.2.16 Tirocinio II semestre	17
4.3 MODULI SPECIFICI AL PERCORSO DEL 2° ANNO	
4.3.1 Demoeoantropologia	18
4.3.2 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18
4.3.3 Sociologia dei processi economici e del lavoro	19
4.3.4 Didattica e pedagogia speciale	20
4.3.5 Filosofia della scienza	21
4.3.6 Metodologia della ricerca e statistica preparatoria	21
4.3.7 Seminari interdisciplinari	22
4.3.8 Tirocinio I semestre,	24
4.3.9 Tirocinio II semestre	25

4. CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

4.1 MODULI COMUNI AI PER 1° e 2° anno con debito formativo (DAI/DDSI)

Infermieristica clinica-corso avanzato

SSD MED/45, CFU 2,5, Ore 30, Docente: Prof. Renzo Zanotti

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge di offrire allo studente un livello avanzato di approfondimento e analisi critica della metodologia clinica per il governo dell'assistenza infermieristica. I contenuti verranno trattati con modalità adeguate a stimolare riflessione e revisione critica. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- rilevare e valutare criticamente i bisogni di assistenza infermieristica rispetto a specifiche tipologie di utenze e contesti;
- dimostrare capacità di intervento avanzato di tipo assistenziale, educativo e preventivo, in risposta a specifici problemi prioritari di salute della popolazione;
- fornire consulenze cliniche su problemi assistenziali complessi;
- costruire, sulla base dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale.

Contenuti e unità didattiche

Introduzione generale alla metodologia clinica per l'assistenza infermieristica

Unità 1: La casistica assistenziale. I riferimenti fondamentali per rappresentare l'assistenza infermieristica. La classificazione della casistica assistenziale: criteri e regole metodologiche. Limiti e potenzialità dei sistemi esistenti rispetto al contesto italiano. Fase Autogestita 1: Costruire profili di utenza di un contesto clinico in base ad un modello di classificazione

Unità 2: Il bisogno e l'obiettivo. Il giudizio di bisogno: regole di formalizzazione e di semantica per la standardizzazione. Modelli esistenti: limiti e potenzialità. La definizione di un obiettivo assistenziale: logica e criteri-guida. Nursing riabilitativo versus Nursing sostitutivo: criteri per la scelta. Aspetti formali e semantici per la standardizzazione. Fase autogestita 2: definizione di un modello per la definizione degli obiettivi

Unità 3: Valutazione di Efficacia. La misura dello stato e dello scarto: modelli e criteri. Strumenti e modalità di osservazione: tipologie e livelli di validità. Fase autogestita 3: Valutazione di efficacia su casistica clinica in contesti operativi.

Unità 4: Decisione e Intervento. Modelli decisionali per la gestione dell'incertezza. Metodologia dei percorsi assistenziali strutturati: condizioni per l'applicabilità e la gestione. Fase autogestita 4: Descrizione del percorso clinico esistente e progettazione di un percorso di nursing avanzato strutturato per una tipologia di caso assistenziale.

Sintesi conclusiva

Sussidi: Letteratura scientifica e non, relativa al tema trattato, verrà indicata durante il corso. Appunti delle lezioni e prodotti di approfondimento tematico risultante dai lavori autogestiti.

Prova d'esame: Elaborato scritto con eventuale test a risposta aperta a completamento. Il test potrà essere sostituito da un colloquio.

Teoria e filosofia del nursing

SSD MED/45, CFU 3,0, Ore 38, Docente: Prof. Renzo Zanotti

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge di fornire supporto e stimolo per lo sviluppo di capacità di analisi di modelli e teorie. Dato il livello avanzato del corso, alla trattazione di contenuti relativi a specifiche teorie viene preferita la comparazione critica della capacità interpretativa e predittiva di vari approcci rispetto alla fenomenologia di interesse.

Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere tipi e livelli delle teorie infermieristiche ed i rapporti tra teoria e ricerca;
- applicare e valutare l'impatto di modelli teorici infermieristici sulla qualità dell'assistenza, la formazione e l'organizzazione di servizi;
- comparare teorie a medio raggio di ampiezza applicabili al campo del nursing
- valutare la validità di modelli concettuali rispetto a specifici fenomeni di interesse

Contenuti e unità didattiche:

Unità 1: La concettualità del nursing

La concettualizzazione del nursing: stato, limiti e potenzialità

Le scuole di pensiero originali e le fonti comuni dei vari ambiti

Il rapporto tra filosofia, teoria scientifica e ricerca nel nursing contemporaneo

Fase autogestita 1: Produrre quadri sinottici e comparativi

Unità 2: Analisi critica

Analisi critica dei concetti: modelli e modalità applicativa

Fondamenti di logica per l'analisi della coerenza interna di modelli e teorie

Teoria generale e a medio raggio in rapporto alla prassi

La validazione della teoria: modalità e criteri

Unità 3: Modelli e teorie

Modelli interpretativi della fenomenologia principale in ambiti definiti: comparazione critica

Costruire teoria per avanzare la scienza e la prassi del nursing

Fase autogestita 2: Definire un modello interpretativo di uno specifico fenomeno di interesse del nursing

Sussidi:

Testo Zanotti R (2004). *Filosofia e Teoria del Nursing*, Seconda Edizione, Padova: Summa
Verranno forniti elementi di letteratura per approfondimento dei temi trattati. Appunti delle lezioni

Prova d'esame: Materiale prodotto nelle fasi autogestite completato da un elaborato scritto.

Eventuale completamento con discussione dei temi.

Medicina legale

SSD MED/43, CFU 2,0, Ore 26, Docente: Prof. Paolo Benciolini

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge di riprendere i temi svolti nell'ambito della laurea triennale e svilupparli secondo l'ottica degli obiettivi formativi della laurea specialistica. Il nucleo fondamentale rimane quello della responsabilità (dell'infermiere e dell'ostetrica) che viene ora approfondito e caratterizzato in relazione ai compiti dei dirigenti dei servizi. Lo studente alla fine del corso deve aver acquisito elementi formativi in grado di aiutarlo a:

- identificare e discutere ipotesi concrete di responsabilità degli operatori sanitari;
- applicare, in situazioni concrete, le norme a contenuto medico-legale, relative alle principali leggi sanitarie;
- conoscere e contribuire a realizzare il corretto apporto dell'infermiere e dell'ostetrico in ordine alla informazione e al processo del consenso.

Contenuti e unità didattiche: Nella prima esperienza del corso si ipotizzano 6 unità didattiche (due per ogni incontro) nelle quali suddividere la distribuzione dei seguenti temi:

1. La diversa finalità degli atti sanitari e le cause di giustificazione degli stessi.
 - La tutela della salute: riferimenti etico-giuridici internazionali e costituzionali-le relative cause di giustificazione (consenso e tutela della salute).
 - La tutela degli stati di bisogno e delle situazioni di handicap: riferimenti costituzionali-le relative cause di giustificazione (i limiti della disponibilità del corpo).
 - La collaborazione con l'autorità giudiziaria: finalità e limiti.
2. La responsabilità giuridica dei professionisti sanitari.
 - La responsabilità penale in relazione all'operato del singolo, del dirigente dei servizi, dell'équipe sanitaria.
 - La responsabilità civile e la tutela assicurativa.
 - La responsabilità disciplinare ed erariale.
3. Aspetti operativi particolari della responsabilità.
 - La documentazione sanitaria.
 - La tutela della riservatezza dei dati e il dovere di mantenere il segreto.
 - La responsabilità nelle interazioni con i medici e gli altri professionisti sanitari.
 - L'assistenza extra-ospedaliera.
 - I problemi dell'assistenza nelle realtà multiculturali.

I momenti di auto-gestione richiederanno l'applicazione dei temi proposti nel corso degli incontri con il docente a situazioni di diretta esperienza professionale, con predisposizione di elaborati scritti (anche di gruppo).

Il corso cercherà di assicurare l'effettivo collegamento con gli insegnamenti di materie giuridiche e di bioetica.

*Sussidi:*utile riferimento il recentissimo testo: Rodriguez D, Aprile A. Medicina legale per infermieri. Roma:Carocci, 2004. Necessita la conoscenza di principi costituzionali e della Convenzione di Oviedo 1997 (legge di ratifica n. 145/2001). Verrà messo a disposizione il materiale utilizzato nel corso degli incontri didattici.

Prova d'esame: valutazione degli elaborati prodotti nella fase di auto-gestione e colloquio integrativo individuale.

4.2 MODULI SPECIFICI PER IL 1° ANNO

Psicologia generale

SSD M-PSI/01, CFU 3,0, Ore 30, Docente: Prof.ssa Laura Turuani

Motivazioni ed obiettivi formativi: Nel corso delle lezioni verranno illustrati i contenuti delle più importanti teorie psicologiche, e di queste verranno enfatizzati gli aspetti connessi al processo di apprendimento. Particolare attenzione verrà destinata allo studio della memoria umana. Verranno proposti i modelli più importanti elaborati nel tempo, così come le scoperte più significative e le curiosità. Verranno fornite indicazioni su temi specifici che costituiscono l'applicazione concreta delle conoscenze sul funzionamento della memoria umana. Saranno affrontati, inoltre temi legati alla relazione d'aiuto, alle tecniche del counseling e alla comunicazione. Accenni al *burn-out* nelle professioni d'aiuto. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- conoscenza degli ambiti della psicologia generale e sue ripercussioni sul vissuto personale e professionale
- rielaborare ed utilizzare le tecniche della relazione d'aiuto e del counseling;
- descrivere ed analizzare le influenze sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri.

Contenuti e unità didattiche: Ambiti della psicologia. Teorie psicologiche. Apprendimento e condizionamento. Percezione. Memoria. Pensiero. Emozioni. Intelligenza e ritardo mentale. La relazione d'aiuto. Il counseling. La comunicazione.

Sussidi: saranno indicati nel corso delle lezioni.

Prova d'esame: da definire.

Economia aziendale

SSD SECS-P/07, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Francesco Favotto, professore ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università di Padova; francesco.favotto@unipd.it, tel. 049 8274052, ricevimento su appuntamento via email.

Obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento sarà in grado di:

- possedere un quadro concettuale per l'analisi e la valutazione della parte economica-chiamata azienda-delle istituzioni sanitarie e socio-assistenziali;
- conoscere i fondamenti concettuali, i sistemi di governo-gestione nonché i risvolti operativi della attività di direzione dei servizi di assistenza infermieristica nelle istituzioni sanitarie e socio-assistenziali;
- valutare la dimensione economica e finanziaria dei piani, dei programmi e delle attività;
- redigere rapporti sintetici di analisi della performance delle attività erogate e dei risultati raggiunti.

Contenuti e unità didattiche: Le unità didattiche saranno sei riunite in tre incontri frontali; all'interno di ciascuna unità ci saranno momenti definitivi e specificativi nonché momenti di dibattito e di approfondimento. Saranno inoltre organizzate tre unità didattiche, prevalentemente basate su casi, di auto-apprendimento.

Sussidi: Favotto F. Economia Aziendale. Metodi modelli e casi. Milano: McGraw Hill, 2001 (Cap. 1, 2, 3 e 4 salvo 4.1).

Materiali didattici che saranno distribuiti previamente in aula o saranno resi disponibili sul sito della Facoltà (www.ateneoline.it/favotto).

Prova d'esame: esame scritto; possibilità di integrazione via esame orale (obbligatorio per votazioni superiori a 27); su richiesta dello studente è possibile portare alla discussione in sede di orale una relazione scritta sviluppata su un tema convenuto.

Organizzazione aziendale

SSD SECS-P/10, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof.ssa Chiara Grella

Motivazioni ed obiettivi formativi:

Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere il quadro interpretativo delle teorie organizzative alla luce dell'evoluzione economica e sociale e le implicazioni in ambito sanitario;
- elencare gli elementi determinanti il funzionamento delle organizzazioni, per inserirsi in modo efficace in esse;
- descrivere gli strumenti concettuali e tecniche per l'analisi, la diagnosi e la progettazione dell'organizzazione aziendale in contesti complessi;
- descrivere le basi di valutazione del rapporto tra organizzazione sanitaria e contesto competitivo, tecnologico e istituzionale e delle relazioni tra i gli attori della vita economica e sociale;
- identificare le teorie della decisione ed analizzare il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali ed organizzativi.

Contenuti e unità didattiche:

Prima Unità didattica

1. Cosa è un'organizzazione? La differenziazione e l'integrazione.
2. Le variabili organizzative: struttura e meccanismi operativi, le relazioni tra variabili organizzative (modello di Rugiadini).
3. Modelli e tipi di strutture: Primo criterio: la funzione; Secondo criterio: il risultato; Terzo criterio: funzione + risultato.
4. Le tipologie organizzative: sistemi meccanici verso sistemi organici; organizzazione interna verso organizzazione esterna; sistemi a legame rigido e sistemi a legame forte; organizzazione verso istituzione.
5. Breve excursus dell'evoluzione delle teorie organizzative.

Seconda Unità didattica

1. L'organizzazione nelle aziende sanitarie: L'influenza delle dinamiche politico-istituzionali e del sistema pubblico sugli assetti organizzativi aziendali. Le caratteristiche del contesto in cui operano le aziende sanitarie.
2. Autonomia clinica e processi organizzativi nelle aziende sanitarie: vincoli ed opportunità per la progettazione organizzativa;
3. La progettazione dell'assetto organizzativo delle aziende sanitarie;
4. L'organizzazione delle strutture ospedaliere: il Dipartimento;
5. L'organizzazione del territorio: i Distretti e i Dipartimenti.

Metodi e sussidi didattici

Durante le lezioni saranno illustrate dal docente le nozioni fondamentali. Saranno utilizzati lucidi già predisposti dal docente o costruiti al momento. Per approfondimenti saranno fornite dal docente due letture tratte da Rapporto OASI 2001-CERGAS Bocconi: Tendenza in atto negli assetti organizzativi: analisi di quattro casi aziendali. Il servizio dell'assistenza infermieristica e ostetrica e il ruolo del dirigente secondo l'atto aziendale: prime considerazioni.

Testi di riferimento (consigliati e non obbligatori a fini dell'esame):

1. Bergamaschi M. L'organizzazione nelle aziende sanitarie. Milano: McGraw-Hill, 2000.
2. Zan S, Ferrante M. Il fenomeno organizzativo (8° ristampa). Firenze: Carocci Editore, 2003.

Prova d'esame: test a scelta multipla (con una risposta esatta) + tre domande aperte.

Programmazione sanitaria

SSD MED/01, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Paolo Pavan

Motivazioni e obiettivi formativi: Con la L. 833/78, istitutiva del SSN, il criterio della programmazione è stato introdotto a tutti i livelli: centrale, regionale, locale. Nell'azienda sanitaria, le procedure di programmazione sono diverse: la pianificazione triennale (Piano attuativo, Piano di zona dei servizi sociali, Programmazione di aree specifiche [Anziani, Tossicodipendenti, Malati mentali...]), progettazione operativa nell'ambito dell'applicazione della metodica del budget e dei sistemi aziendali di sviluppo della qualità). La partecipazione ai processi di governo del cambiamento nei sistemi aziendali richiede competenze metodologiche specifiche in ambito programmatorio. Il corso rappresenta una opportunità per gli studenti di apprendere competenze metodologiche di base relative ai processi di programmazione applicati ai sistemi socio-sanitari locali, con particolare riferimento alle componenti di interesse infermieristico. A conclusione del corso i partecipanti sono in grado di:

- analizzare piani, programmi, progetti socio-sanitari;
- formulare proposte programmatiche con particolare riferimento ai contenuti di interesse infermieristico;
- valutare processi attuativi di piani, programmi e progetti socio-sanitari.

Articolazione dei contenuti e calendario: Il corso è articolato in 3 moduli di 4 unità didattiche ciascuno, con fasi di lavoro autogestito tra il primo e il secondo e tra il secondo e il terzo modulo. Calendario e contenuti di massima del corso sono indicati di seguito.

I modulo: Piano, programma, progetto socio-sanitario come sistema di "prescrizioni di politica della salute e di strategia sanitaria. Fase intermedia: derivazione da piani, programmi, progetti aziendali di prescrizioni di politica e di strategia.

II modulo: Verifica dei lavori della prima fase intermedia. Preposizione programmatica, con particolare riferimento alla progettazione operativa di interesse infermieristico. Fase intermedia: formulazione di proposte progettuali, integrative o aggiuntive a piani, programmi, progetti socio-sanitari.

III modulo: Verifica dei lavori della seconda fase intermedia. Sistemi di indicatori per la valutazione dei processi operativi della programmazione socio-sanitaria. Fase intermedia: derivazione da piani, programmi, progetti aziendali di prescrizioni di politica e di strategia.

Sussidi: dispensa fornita dal docente

Prova d'esame: prova scritta

Management infermieristico

SSD MED/45, CFU 2,0, Ore 26, Docente: Prof.ssa Piera Poletti

Motivazioni ed obiettivi formativi: La gestione della organizzazione di competenza con una prospettiva di crescita e sviluppo e la valorizzazione delle persone costituisce il nucleo centrale della operatività di un dirigente infermieristico in tutti i settori di impiego. La capacità di analizzare il contesto in evoluzione e la dinamica del sistema sanitario e della organizzazione di appartenenza sono abilità essenziali richieste a tale scopo, oltre alla capacità di trasferire tale prospettiva nella realtà operativa quotidiana in termini di coordinamento di attività e persone. L'insegnamento si propone di fornire agli studenti la possibilità di conoscere teorie, modelli ed esperienze messi a punto a livello nazionale ed internazionale, ma anche di misurarsi con le proprie attitudini e capacità per sviluppare competenze spendibili nella specifica realtà. A conclusione dell'insegnamento gli studenti dovrebbero essere in grado di:

- Analizzare il contesto di riferimento
- Identificare la vision della propria organizzazione di competenza con riferimento alla mission aziendale, alle tendenze evolutive, ai piani e programmi di livello superiore

- Elaborare in forma partecipata piani e programmi di gestione e sviluppo della propria organizzazione
- Coordinare attività e risorse, anche in forma coordinata con altre unità operative/settori
- Gestire il personale assegnato con la massima valorizzazione dei talenti individuali e le potenzialità della sinergia di gruppo, in una prospettiva di continuo sviluppo
- Scegliere ed applicare approcci, metodologie e strumenti per la valutazione della propria organizzazione, anche con riferimento all'impatto complessivo nel sistema di appartenenza e l'impatto sociale.

Contenuti e unità didattiche:

I Unità : Programmazione del lavoro infermieristico

II Unità : Coordinamento infermieristico. I fase autogestita: Applicazione di strumenti di programmazione e coordinamento infermieristico.

III Unità : Gestione del personale di assistenza. II fase autogestita: Applicazione di metodi e strumenti di gestione del personale in situazioni assistenziali emblematiche.

IV Unità : Valutazione e sviluppo del sistema infermieristico

Sussidi: Dispensa, bibliografia ed articoli

Prova d'esame:

Prevenzione e promozione della salute

SSD MED/42, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Lorenzo Simonato

Motivazioni ed obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- conoscere i concetti di salute;
- conoscere i determinanti della salute;
- conoscere i concetti di "educazione sanitaria" e di "promozione della salute";
- conoscere organismi ed operatori che intervengono nella promozione della salute;
- identificare, classificare e analizzare i bisogni nel campo della promozione della salute.

Contenuti: Concetto di salute e variazioni del concetto di salute. Dimensioni della salute. Fattori determinanti la salute. Differenza tra educazione sanitaria e promozione della salute. Obiettivi ed attività della promozione della salute e competenze essenziali per la promozione della salute. Operatori ed organismi che intervengono nella promozione della salute. Schemi di programmazione e valutazione per gli interventi di promozione della salute. Definizione di bisogno oggettivo e soggettivo. Definizione dei diversi concetti di bisogno e criteri di identificazione, raccolta ed utilizzo delle informazioni. Analisi dei bisogni di promozione della salute in base agli obiettivi, alle risposte dell'operatore, a bisogni degli utenti e alla ricerca di mercato.

La metodologia prevede lavori individuali e di gruppo, ed esercizi predisposti ad hoc per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Sussidi: Glossario della Promozione della salute; articoli scientifici tematici.

Prova d'esame: Colloquio orale.

Infermieristica di comunità

SSD MED/45, CFU 2,0, Ore 26, Docente: Prof.ssa Elisabetta Bulagarelli

Motivazioni ed obiettivi formativi: : L'infermiere che opera nella comunità deve avere un'ampia e generale base di conoscenze, conoscere bene i suoi compiti e le tecniche necessarie per poter assistere nei diversi ambiti , domicilio, residenze, ambulatori, comunità i pazienti che gli vengono affidati, senza i supporti di chi è abituato in

ospedale. Deve essere in grado di coordinare i servizi integrati di diversi operatori o centri socio-sanitari affiancando alle abilità di gestione quelle di counseling. Deve perfezionare l'analisi dei bisogni, comprendere l'impegno pratico ed emozionale della cura del malato da parte dei familiari e di chi gli sta vicino, compito affrontato spesso senza rete, da solo: formare e sostenere i care-givers. Deve avere chiare le diverse competenze dei professionisti con cui si trova a collaborare (medico di famiglia, medico specialista, fisioterapista, dietista, assistente sociale, psicoterapeuta, assistente sanitario) per realizzare un'integrazione efficace dei singoli apporti. Inoltre deve saper coordinare anche l'attività dei volontari o di associazioni di quartiere o comunali. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- analizzare e valutare esperienze avanzate di gestione dell'assistenza di comunità;
- progettare e rendere operativi i modelli innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità.

Contenuti :

- Definizione di salute della comunità. La risposta ai bisogni della comunità: la funzione del Distretto nella individuazione e nella risposta ai bisogni della comunità. Le cure primarie e la funzione dell'infermiere.
 - Lo svolgimento di attività di educazione alla salute per la prevenzione (stili di vita sani)
 - Il modello di assistenza nella cronicità
 - Le metodologie educative adeguate per le persone che hanno bisogno di supporto per mantenere le cure che durano per sempre. La funzione dell'educazione terapeutica nell'assistenza a lungo termine; la relazione di aiuto e il counseling.
 - L'integrazione e la continuità assistenziale: i modelli di integrazione e la continuità dell'assistenza tra ospedale e territorio
 - L'organizzazione dell'assistenza: le cure intermedie, l'assistenza residenziale, e domiciliare, gli ambulatori infermieristici
 - I modelli assistenziali: il case management, il disease management, i percorsi assistenziali
 - La valutazione multidimensionale e la valutazione della famiglia
-
- Le lezioni saranno articolate in quattro moduli didattici di due unità ciascuno e uno di un'unità; di un pacchetto di autoapprendimento corrispondente a un impegno personale di otto ore.

Prova d'esame:

Produzione di un elaborato che ha lo scopo di stimolare lo studente ad applicare le tematiche trattate a specifiche situazioni assistenziali.

Prova scritta con domande a risposta multipla

Epidemiologia valutativa

SSD MED/42, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Vincenzo Baldo

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso di epidemiologia valutativa ha come finalità la formazione dello studente nel settore dell'epidemiologia generale e valutativa, comprensiva degli aspetti metodologici connessi con la programmazione e l'organizzazione dei servizi sanitari. Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di comprendere gli aspetti generali e le metodiche necessarie per la valutazione degli interventi e dei servizi sanitari. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- utilizzare metodi di valutazione epidemiologica in relazione ad eventi complessi, a comunità e popolazioni;
- collaborare alla definizione di indicatori sanitari;
- descrivere e collaborare alla implementazione di un sistema informativo epidemiologico-sanitario.

Contenuti delle unità didattiche: I principali modelli di metodologia epidemiologica e gli strumenti di valutazione in sanità. La costruzione degli indicatori sanitari. Lo sviluppo di un sistema informativo. L'approccio epidemiologico alla gestione dei dati. *Framework* per la valutazione dei programmi in sanità.

Sussidi: appunti di lezione e parti di testi igienistici

Prova d'esame: scritto e/o orale (da definire durante il corso).

Educazione e didattica del nursing

SSD MED/45, CFU2,0, Ore 26, Docente: Prof.ssa Alessandra Zampieron

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il nursing ha da lungo tempo sviluppato conoscenze specifiche nell'ambito della didattica applicata. Tali conoscenze sono frequentemente utilizzabili da un infermiere in possesso di Laurea Specialistica, il quale può progettare, gestire ed operare come docente in molteplici situazioni formative (formazione universitaria di base e post-base, formazione permanente).

Obiettivi generali: A completamento del corso lo studente sarà in grado di:

- Descrivere ed assumere i ruoli di formatore nel nursing.
- Partecipare alla costruzione di curricula formativi nel nursing.
- Descrivere ed utilizzare le principali strategie didattiche nel nursing.
- Descrivere ed utilizzare le principali modalità di valutazione dell'apprendimento teorico e clinico nel nursing e dei programmi formativi.
- Descrivere le caratteristiche del setting formativo che favoriscono l'apprendimento nel nursing.
- Descrivere la normativa di riferimento relativa alla formazione infermieristica.

Contenuti delle unità didattiche:

1. I ruoli di formatore nel nursing: docente, tutor, mentor/precettore.
2. I curricula infermieristici: fondamenti, disegno, sviluppo, valutazione.
3. Strategie e strumenti per promuovere l'apprendimento nel nursing: lezioni, dimostrazioni, casi, dibattiti, PBL, media e multimedia...
4. Il setting per l'apprendimento.
5. La valutazione nel nursing: strategie, test, cenni di docimologia, valutazione della performance clinica, valutazione dei programmi formativi.
6. La normativa di riferimento della formazione infermieristica: pre-universitaria, universitaria, continua.

Testi di riferimento

- Dispensa a cura della docente
- Appunti dalle lezioni
- Sintesi dell'auto-apprendimento

I contenuti del corso sono prevalentemente presenti nei testi:

- Billings DM, Halstead JA. Teaching in nursing. A guide for faculty (Second Edition). St. Louis: Elsevier Saunders, 2005.
- Keating SB. Curriculum development and evaluation in nursing. Philadelphia: Lippincott Williams & Wilkins, 2006.

Altri testi, articoli e documenti di approfondimento saranno consigliati dalla docente per ogni unità didattica.

Modalità didattiche

1. Lezioni frontali e letture di approfondimento

2. Attività di autoapprendimento: gli studenti, divisi in 4 gruppi composti dalla docente, realizzeranno una revisione della normativa relativa alla formazione infermieristica in Italia. Ogni gruppo predisporrà una sintesi dei principali testi normativi specifici per l'infermieristica o che influenzano la formazione infermieristica, accompagnata da una raccolta integrale della normativa. Il materiale andrà consegnato alla docente e ai compagni di corso entro il 31 Maggio 2006. A seguire i mandati per i 4 gruppi.

Gruppo 1: Formazione infermieristica di base prima dell'ingresso in università (IP, AFD; ASV, specializzazioni).

Gruppo 2: Formazione infermieristica dopo l'ingresso in università (DUSI, DUI, CLI).

Gruppo 3: Formazione infermieristica universitaria post-base (scuole dirigenti, master, LS, corsi di perfezionamento).

Gruppo 4: Formazione permanente, compresa la normativa ECM nazionale e per la Regione Veneto.

Modalità d'esame

Prova con items scritti. L'esame può essere composto da: MCT, vero/falso, matching, items interpretativi, brevi frasi da completare, domande aperte a risposta breve. La composizione può variare nei diversi appelli.

Frequenza al corso: La frequenza al corso è obbligatoria. Viene ammesso a sostenere la prova d'esame chi ha frequentato almeno il 75% delle lezioni.

Ricevimento degli studenti: Ricevimento prima e fra le lezioni, o su appuntamento.

Recapiti: Corso di Laurea in Infermieristica, c/o Azienda Ospedaliera di Padova, Via Giustiniani 2, Padova. Palazzina dei Servizi (II piano); Tel. 049/8211255, Fax: 049/8218341; e-mail: alessandra.zampieron@unipd.it

Pedagogia generale

SSD M-PED/01, CFU 3,0, Ore 38, Docente: Prof.ssa Mirka Benetton

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso di Pedagogia Generale intende sviluppare la problematica dell'educazione come costruzione dell'identità del soggetto lungo il corso di tutta la sua vita (lifelong education), nei suoi aspetti generali e nelle situazioni di cura legate ai contesti infermieristici.

Lo sviluppo della competenza educativa della professionalità infermieristica, nella stretta relazione medicina – pedagogia, avverrà mediante l'approfondimento in prospettiva pedagogica del concetto di educazione alla salute in riferimento all'educazione permanente e al processo di *empowerment*.

Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- conoscere alcune nozioni di base della pedagogia generale e il suo rapporto con le scienze dell'educazione;
- descrivere gli elementi ed i principi teorici che caratterizzano la relazione educativa;

- saper progettare interventi educativi in ambito di promozione della salute.

Contenuti delle unità didattiche:

Nel corso delle lezioni verranno approfonditi i seguenti temi:

- gli aspetti strutturali della costruzione dell'identità della persona attraverso l'approccio fenomenologico - ermeneutico integrato da un successivo approccio empirico;
- l'identità fra crisi e promozione, continuità e discontinuità del ciclo di vita;
- strutture e categorie di definizione della relazione educativa nei diversi ambiti educativi;
- le competenze pratico-progettuali di promozione della salute in ambito sanitario in relazione alle diverse età della vita.

Il corso si articolerà in quattro unità didattiche.

- La prima verrà dedicata all'approfondimento dei concetti di pedagogia come scienza, di educazione come costruzione di identità e di educazione alla salute.
- La seconda approfondirà la struttura e la categorizzazione della relazione educativa, anche nei suoi risvolti etici e nella sua specificità di relazione educativa di aiuto.
- La terza analizzerà i fondamenti della progettualità educativo-formativa e il ruolo dell'empowerment nella promozione della salute.
- La quarta cercherà di evidenziare la competenza educativa dell'infermiere nella predisposizione, realizzazione e valutazione di progetti educativi.

Assieme alla lezione frontale, per ogni unità didattica sono previsti spazi per l'organizzazione del tempo di autoapprendimento, per approfondimenti che emergeranno nel corso delle lezioni e per attività di gruppo di progettazione di interventi educativi in ambito sanitario.

Sussidi

C. XODO, *Capitani di se stessi. L'educazione come costruzione di identità personale*, La Scuola, Brescia 2003

A.G. LOPEZ, *Empowerment e pedagogia della salute*, Progedit, Bari 2004 (in particolare, cap. I e cap. III)

E. AGAZZI, *La riscoperta di una medicina umanistica*, "Nuova Secondaria", 1, 15 settembre 2002

E. AGAZZI, *La dignità del paziente*, "Nuova Secondaria", 3, 15 novembre 2002

E. AGAZZI, *Per una cultura della salute*, "Nuova Secondaria", 7, 15 marzo 2003

A. LO PICCOLO, *Educazione sanitaria e "pedagogia sanitaria"*, "Scuola e didattica", 4, 15 ottobre 2005

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

SSD M-PSI/04, CFU 2,0 Ore 26, Docente: Prof. Carlo Sartor

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge lo scopo di fornire allo studente gli strumenti teorici e pratici per comprendere gli aspetti cruciali dello sviluppo psicologico dell'individuo, dalla nascita all'adolescenza, quale risultato dell'interazione di fattori biologici, psicologici e sociali. Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

- osservare e valutare il bambino e le sue interazioni con l'ambiente;
- valutare la qualità del nursing in ambiente sanitario in relazione alle necessità del bambino e dei suoi familiari ed eventualmente promuovere interventi migliorativi;

- progettare e gestire interventi di educazione alla salute con riferimento al benessere psicologico dei minori;
- promuovere la diffusione delle conoscenze attuali sui bisogni del bambino e sul ruolo cruciale per il suo sviluppo psichico delle relazioni precoci.

Contenuti e unità didattiche: Il corso è organizzato in 9 moduli didattici costituiti da 2 ore di lezione ciascuno. Nel corso delle lezioni sarà analizzato lo sviluppo psicologico dell'individuo, dal periodo prenatale all'adolescenza, nei suoi diversi aspetti. Saranno in particolare approfonditi i seguenti argomenti: l'osservazione e la valutazione; lo sviluppo prenatale e la nascita della vita psichica; lo sviluppo psicomotorio; lo sviluppo percettivo; lo sviluppo del linguaggio; lo sviluppo cognitivo; lo sviluppo affettivo; lo sviluppo sociale; l'adolescenza. Saranno richiamati i contributi dei principali Autori che si sono occupati dell'argomento. Particolare attenzione sarà dedicata ai processi mentali precoci dei primi anni di vita del bambino e all'interazione con le figure genitoriali.

Pacchetto di auto-apprendimento: Lo studente sarà guidato ad affrontare un'esperienza di osservazione diretta di un bambino, preferibilmente in ambiente familiare ed in situazione di interazione col care-giver. Sarà in tal modo stimolato ad utilizzare gli strumenti osservativi e valutativi appresi durante le lezioni sia rispetto allo sviluppo psicologico del bambino sia rispetto alla qualità delle relazioni esistenti tra il bambino e i suoi genitori. Avrà così modo di cogliere l'importanza delle relazioni nello sviluppo psichico del bambino. Al termine lo studente dovrà produrre una relazione scritta dell'esperienza svolta.

Sussidi: Libro di testo: Camaioni L, Di Blasio P. Psicologia dello sviluppo. Bologna: Il Mulino, 2002.

Lecture consigliate:

- Imbasciati A. Nascita e costruzione della mente. UTET, 1998.
- Stern DN. Il mondo interpersonale del bambino. Boringhieri: 1985.
- Pérez-Sanchez M. Primi passi nello sviluppo emotivo. Ed. Borla, 1982.
- Petter G. Dall'infanzia alla preadolescenza, Ed. Giunti, 1972

Prova d'esame: La prova d'esame si svolgerà in forma orale.

Bioetica

SSD M-FIL/03, CFU 1,7, Ore 20, Docente: Prof. Corrado Viafora

Motivazioni ed obiettivi formativi:

Il corso si ispira ad un modello di bioetica orientato a fornire la necessaria aderenza alla pratica infermieristica e a promuovere insieme un'istanza critica nei confronti di questa pratica, al fine di integrare la "moralità interna", espressione dei fini intrinseci alla pratica infermieristica e la "moralità esterna", espressione del contesto culturale e del sistema istituzionale in cui tale pratica si colloca. L'obiettivo è quello di presentare, discutere e applicare una metodologia per l'analisi etica della pratica infermieristica adeguata a supportare questa integrazione. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico-deontologici nel rapporto tra le persone e la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- analizzare gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali;
- descrivere le principali linee di tendenza in campo bioetico;
- identificare le principali questioni bioetiche all'inizio della vita;
- identificare le principali questioni bioetiche alla fine della vita;

- descrivere il ruolo e la funzione dei comitati etici in ambito assistenziale;
- elaborare l'analisi bioetica in relazione a casi di personale esperienza.

Contenuti e unità didattiche:

Prima Unità: Bioetica clinica: teorie etiche a confronto.

Seconda Unità: Una metodologia per l'analisi etica della pratica clinico-assistenziale.

Terza Unità: Questioni di bioetica clinica all'inizio della vita.

Quarta Unità: Questioni di bioetica clinica alla fine della vita.

Quinta Unità (autoapprendimento): La relazione di cura: partecipazione al seminario internazionale organizzato all'interno del corso di bioetica presso l'Università di Padova, titolo "La bioetica come etica della responsabilità" diretto da Diego Gracia – Maggio 2006

Sussidi: Testi di riferimento: Viafora C, Introduzione alla bioetica. Milano: Franco Angeli, 2005.

Uno a scelta tra:

Bonarini F, Ongaro F, Viafora C, (a cura di). *Sessualità e riproduzione: tutto sotto controllo?* Milano: Franco Angeli, 2004.

Bonetti M, Rossi M, Viafora C. *Silenzi e parole negli ultimi giorni di vita.* Milano: Franco Angeli, 2003.

Prova d'esame: Colloquio orale

Diritto pubblico

SSD IUS/09, CFU 1,5, Ore 18 Docente: Prof. Nico Speranza

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il Corso è riferito agli essenziali aspetti del Diritto pubblico, dei quali è anche rilevata la concreta incidenza nella sfera dell'organizzazione, delle funzioni e delle responsabilità proprie del Professionista sanitario.

Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere le fonti del diritto pubblico, con particolare riferimento ai principi del diritto penale;
- identificare reati di principale interesse in ambito sanitario.

Metodo: è seguita l'impostazione della "teoria e pratica del diritto" per cui, delineati nei profili essenziali i concetti e le definizioni giuridiche, questi sono trattate in aderenza alla realtà operativa nel cui ambito trovano concreta applicazione. E' adottato il metodo "interattivo" in modo da agevolare l'apprendimento e da consentire l'individuazione, nell'ambito del programma, di tematiche di più significativo interesse per lo studente.

Contenuti e unità didattiche: Le lezioni verteranno sui seguenti temi:

1. Individuo, società e ordinamento giuridico. Funzioni di legislazione di governo e di giurisdizione. Doveri/obblighi e diritti costituzionali dell'individuo e delle relative formazioni sociali. (Esemplificazioni assumendo come quadro di riferimento dei temi predetti la sfera di operatività del Professionista sanitario).
2. Enti pubblici "territoriali" (Stato, Regioni, Province, Comuni) ed Enti pubblici "funzionali". Principi di funzionamento e di interazione; profili essenziali di organizzazione e di attività (funzioni e servizi pubblici). (Esemplificazioni, assumendo come quadro di riferimento la sfera di operatività del Professionista sanitario).
3. Concetto di "norma giuridica"; definizione, individuazione e interazione delle Fonti del diritto (tipologia, reciproci rapporti). Esemplificazioni come sopra indicato.

4. Principi generali relativi alla responsabilità penale. Reati di principale interesse in ambito sanitario. Soggetti che possono incorrere in detti reati. (Esemplificazioni, con particolare riguardo alle Professioni sanitarie). Responsabilità e cause di esenzione dalla stessa.

Attività di autoapprendimento: per le attività di auto-apprendimento sono assegnati agli studenti argomenti di carattere specifico e particolarmente rilevanti rispetto alla sfera giuridica del Professionista sanitario. Gli argomenti sono assegnati con le modalità di cui alla seguente voce "sussidi".

Sussidi: Il Docente predispone per gli studenti, con riguardo ai temi delle lezioni e dell'auto-apprendimento, apposite *Dispense* e prospetti di sintesi.

Prova d'esame: Interrogazione orale.

Diritto amministrativo

SSD IUS/10, CFU 1,0, Ore 12, Docente: Prof. Luca De Marchi

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso è riferito agli essenziali aspetti del diritto amministrativo: di tali aspetti è stata anche rilevata la concreta incidenza nella sfera dei compiti e delle responsabilità proprie delle professioni sanitarie. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere la strutturazione e le tipologie dell'atto amministrativo, con particolare riferimento al servizio sanitario;
- identificare le sanzioni amministrative e le procedure di esecuzione dei relativi provvedimenti;
- descrivere i ricorsi amministrativi e giurisdizionali.

Metodo: è seguita l'impostazione della "teoria e pratica del diritto" per cui, delineati nei profili essenziali i concetti e le definizioni teoriche, gli istituti giuridici e le normative del diritto amministrativo sono trattati in aderenza alla realtà operativa nel cui ambito trovano concreta applicazione. Le lezioni si svolgono, tendenzialmente, con metodo interattivo in modo da agevolare l'apprendimento e da consentire l'individuazione, nell'ambito del programma, di tematiche di particolare interesse per gli studenti.

Contenuti e unità didattiche: le lezioni verteranno sui seguenti temi:

- I. Pubblica amministrazione e principi costituzionali. Pluralismo della P.A. e tipologia degli Enti Pubblici per "funzioni o/e per servizi" (Esemplificazione, mediante riferimento dei temi al settore socio-sanitario). Azione della pubblica amministrazione e organizzazione amministrativa, organizzazione e struttura; organizzazione in base alla formula gerarchica ed in base alla forma dell'indirizzo coordinamento. Fisiologia-patologia giuridica dell'organizzazione (Esemplificazione, mediante riferimento dei temi al settore socio-sanitario). Concetto di atto amministrativo e di operazione amministrativa. Caratteri essenziali ed effetti (esecutorietà ed esecutività). Procedimento di formazione dell'atto amministrativo, struttura, tipologia con specifico riguardo agli atti di rilievo nell'ambito del sistema sanitario, efficacia, validità/invalidità dell'atto amministrativo (Esemplificazione, mediante riferimento dei temi al settore socio-sanitario).
- II. Effetti dell'invalidità dell'atto e rimedi giuridici. Autotutela della P.A. e ricorsi degli interessati: ricorsi giurisdizionali e amministrativi: presupposti di esperibilità, procedure, atti decisori, effetti e loro conseguenze. Sanzioni amministrative. Procedure di esecuzione dei relativi provvedimenti. Sanzioni amministrative previste dall'ordinamento socio-sanitario.

Attività di auto-apprendimento: per le attività di auto-apprendimento sono assegnati ai singoli studenti, con le modalità indicate alla voce sussidi, specifici argomenti di diritto amministrativo, rilevanti rispetto alla sfera giuridica di interesse della professione sanitaria; tali argomenti sono considerati in sede di esame.

Sussidi: il docente predispone e rende disponibili, con riguardo agli argomenti svolti nelle lezioni, dispense e, per temi di particolare specificità, schemi descrittivi e prospetti di sintesi.

Prova d'esame: svolgimento per iscritto di un tema, tra quelli trattati nelle lezioni, con differenziazione del tema stesso per ciascun studente, assicurandone l'uguale grado di impegno.

Tirocinio I semestre,

Ore 150

Referente: un referente del servizio Infermieristico aziendale, un docente referente.

Motivazioni ed obiettivi formativi:

- Analizzare sistemi infermieristici nei contesti aziendali sanitari;
- Gestire attività di management in contesti infermieristici complessi;
- Coordinare attività professionali distribuite su più sedi e su più livelli;
- Elaborare proposte di cambiamento organizzativo per contesti a diversa connotazione

Sedi: Il primo semestre sarà orientato agli aspetti di Management/Organizzazione infermieristica; possibili sedi di tirocinio sono: Servizi infermieristici aziendali (ULSS/Aziende Ospedaliere) o di altre istituzioni socio-sanitarie (es. Case di riposo), o altre sedi dove siano realizzate attività infermieristiche di coordinamento complesso di servizi socio-assistenziali (es. Dipartimenti). Delle 150 ore previste, almeno la metà deve essere di impegno partecipativo alla gestione di attività manageriali presso la sede di riferimento del tirocinio.

Valutazione: valutazione dei referenti sulla partecipazione alle attività gestionali; relazione scritta sulla esperienza di tirocinio; relazione scritta nella esperienza di tirocinio.

Tirocinio II semestre

Ore 150

Referente: un referente della struttura formativa, un docente referente.

Motivazioni ed obiettivi formativi:

- Valutare il bisogno formativo per popolazioni o tipologie professionali;
- Predispone piani/programmi formativi per obiettivi di competenza riferiti a specifici profili e ruoli;
- Predispone percorsi di formazione tirocinio in rapporto alle specificità di un ambiente;
- Progettare modalità innovative della didattica di sede o valutazione dei risultati.

Sedi: Il secondo semestre sarà orientato agli aspetti di Didattica; possibili sedi di tirocinio sono: Corsi di Laurea in Infermieristica, Master in Infermieristica, Strutture per la formazione infermieristica continua. Delle 150 ore previste, almeno la metà deve essere di impegno partecipativo alla gestione di attività di management formativo presso la sede di riferimento del tirocinio.

Valutazione: valutazione dei referenti sulle attività di partecipazione al management formativo; relazione scritta sulle esperienze di tirocinio.

4.3 MODULI SPECIFICI PER IL 2° ANNO

Demoetnoantropologia

SSDM-DEA/01, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. ssa Maria Gloria De Bernardo

Motivazioni ed obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere e valutare i fattori socio-culturali che influenzano la programmazione dei servizi sanitari;
- programmare i servizi infermieristici sulla base delle peculiarità socio-culturali della popolazione di riferimento.

Contenuti e unità didattiche:

- Uomo tra natura e cultura: l'antropologia quale punto di convergenza delle scienze dell'uomo (biologia, psicologia, sociologia, filosofia, economia). Individuo, gruppo, società e cultura.
- Le grandi tradizioni dell'antropologia: evoluzionismo sociale, diffusionismo, antropologia sociale francese, il funzionalismo, lo strutturalismo, antropologia ermeneutica.
- Genere e legami parentali: questione culturale.
- Salute e malattia: paradigmi antropologici e implicazioni sanitarie.
- Nascita e morte quali eventi culturali e sociali: ritualistica ed approccio transculturale.
- I problemi socio – sanitari del cittadino immigrato e le risposte del nursing transculturale.

Sussidi:

Parte A (a scelta un volume):

1. Dispensa del docente e materiale didattico distribuito durante le lezioni.
2. Beattie J. Uomini diversi da noi. Lineamenti di antropologia sociale. Roma: Laterza, 1985.
3. Kilani M. Antropologia una introduzione. Bari: Edizioni Dedalo, 2002.
4. Harris M. Antropologia culturale. Bologna: Edizioni Zanichelli, 1990.

Parte B: Lo studente per l'autoapprendimento sceglie un volume o voce enciclopedica di uno dei tre gruppi sottoelencati:

1. Aspetti storico-antropologici:
 - Aries P. L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi. Roma-Bari: Laterza, 1980.
 - Belmont N. Nascita. In: Enciclopedia Einaudi, Torino, 1980.
2. Aspetti antropologico-sociali
 - Foucault M. Nascita della clinica. Il ruolo della medicina nella costituzione delle scienze umane. Torino: Einaudi, 1969.
 - Elias N. La solitudine del morente. Bologna: Il Mulino, 1985.
3. Aspetti nursing transculturale
 - Leininger M L. Culture care diversity & universality: a theory of nursing. New York: N.L.N., 1991.
 - Geraci S. Argomenti di medicina delle migrazioni. Roma: Regione Veneto, 2000.
 - Mazzetti M. Il dialogo transculturale. Roma: Carocci Faber, Roma, 2003.

Prova d'esame: Colloquio orale per la parte trattata a lezione. Per la parte riguardante l'autoapprendimento lo studente sceglie un'opzione di cui alla parte B oppure presenta una relazione scritta relativa alla sua esperienza nell'ambito dell'infermieristica transculturale.

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

SSD M-PSI/06, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Sergio Cassella

Motivazioni ed obiettivi formativi: Allo studente vengono fornite nozioni essenziali per l'approccio ai sistemi complessi, sia per l'analisi delle risorse umane che per l'analisi delle organizzazioni complesse. Attraverso la acquisizione di alcune chiavi di lettura dei fenomeni e dei processi, vengono fornite conoscenze sulla definizione dei fattori di vulnerabilità degli attori dei sistemi e dell'organizzazione nel suo complesso, individuando i fattori di rischio nella determinazione di fenomeni di malessere in contesto lavorativo. Vengono indicati gli strumenti di rilevazione e misurazione dei fenomeni e le modalità di intervento sullo sviluppo organizzativo sia per la gestione delle criticità che per la prevenzione dei fenomeni stessi. In particolare, sono forniti contenuti di base per la promozione del benessere organizzativo nei servizi sanitari e socio-sanitari. Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- definire i concetti di stress, burnout e mobbing;
- indicare alcune azioni potenziali di gestione delle criticità inerenti il malessere lavorativo;
- illustrare i principi metodologici per la promozione del benessere organizzativo nei servizi sanitari e socio-sanitari.

Contenuti e unità didattiche: La lettura sociale del malessere lavorativo. Disagio psicologico nel contesto organizzativo e fattori di rischio psicosociale. Il modello di vulnerabilità e l'approccio metodologico ai sistemi complessi con particolare riguardo ai Servizi Sanitari e Socio-Sanitari. Comportamento organizzativo e sviluppo organizzativo. Motivazione individuale al lavoro e mission dei Servizi Pubblici. Stili di leadership e climi organizzativi. Stress, burnout e mobbing : definizione dei fattori predisponenti e fattori precipitanti. Approccio al malessere lavorativo e promozione del benessere lavorativo. La cultura del comportamento organizzativo e dell'organizzazione.

Sussidi: De Carlo NA (a cura di). Teorie e strumenti per lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni. Volume quarto. Milano: FrancoAngeli (Cap. 2, 3, 4).

Prova d'esame: scritta e /o orale

Sociologia dei processi economici e del lavoro

SSD SPS/09, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. ssa Valentina Rettore

Motivazioni ed obiettivi formativi: Nel corso saranno offerti alcuni degli strumenti sociologici utili alla comprensione dei fenomeni che caratterizzano, nelle attuali società complesse, l'evoluzione del lavoro e la sua organizzazione. In questo senso, in una prospettiva sociologica saranno presentati concetti, categorie e punti di vista con l'obiettivo di stimolare capacità di osservazione e valutazione di situazioni concrete e di processi sociali influenti in un dato contesto organizzativo e relazionale. Saranno, quindi, presentate differenti teorie e metodologie attinenti sia le dimensioni micro che quelle macro del lavoro e dell'organizzazione, in modo da stimolare l'abilità ad agire, progettare e transitare, individualmente e collettivamente, con competenza 'tra' e 'in' differenti contesti lavorativi e organizzativi. Particolare attenzione verrà riservata alla dimensione relazionale, organizzativa e di produzione dei servizi.

Contenuti e unità didattiche: Gli incontri saranno caratterizzati sia dalla classica modalità della lezione frontale con la presentazione della prospettiva sociologica e delle principali teorie elaborate relativamente all'ambito del lavoro e dell'organizzazione, sia da modalità seminariali centrate sull'interazione in aula tra tutti i partecipanti. Riguarderanno nello specifico l'evoluzione del pensiero sociologico organizzativo dell'attività lavorativa intorno alle questioni: *industriale* relativamente alla tecnologia e alla flessibilità, *burocratica* come fondamento delle relazioni centrate su regole, ruolo e funzione, e *organizzativa* per quanto riguarda i processi decisionali e il concetto di razionalità.

Auto-apprendimento: preparazione di un testo o di altro materiale indicato dalla docente. E' possibile fare anche una tesina con l'analisi pratica di un caso di organizzazione e produzione di servizi.

Sussidi: Bonazzi G., 'Storia del pensiero organizzativo', Franco Angeli (eventualmente il testo può essere modificato previa discussione con i partecipanti al corso).

Letture per l' autoapprendimento a scelta:

- Franca Olivetti Manoukian, 'Produrre servizi. Lavorare con oggetti immateriali', Il Mulino
- Franca Olivetti Manoukian, 'Conoscere l'organizzazione. Formazione e ricerca -psicosociologica', NIS La Nuova Italia Scientifica

Altro materiale fornito dalla docente

Prova d' esame: prova orale sui testi scelti e sul manuale.

Didattica e pedagogia speciale

SSD M-PED/03, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. sa Piera Poletti

Motivazioni ed obiettivi formativi: A conclusione dell'insegnamento gli studenti dovrebbero essere in grado di:

- Identificare le finalità e le peculiarità della pedagogia e della andragogia
- Riconoscere il quadro di riferimento concettuale ed operativo della didattica
- Riconoscere potenzialità e limiti di metodi e strumenti da impiegare rispetto alle diverse finalità e contesti (inserimento, formazione di base e permanente, in-service education, autoformazione, formazione a distanza)
- Progettare, realizzare e valutare interventi di formazione nel campo specifico, con particolare attenzione alle situazioni legate alle categorie fragili

Sequenza dei contenuti e calendario

I Unità 22 aprile ore 13.15-16.30

- Significato e finalità della didattica e della pedagogia speciale
- Pedagogia ed andragogia
- Il processo di apprendimento e le relative teorie
- Progettazione degli interventi: metodologia, strumenti, criteri di valutazione

I fase auto-gestita: Costruzione di un progetto formativo

II Unità 6 maggio ore 13.15-16.30

- Metodologie e strumenti didattici

II fase auto-gestita: La applicazione di un progetto formativo

III Unità 20 maggio ore 13.15-16.30

- La valutazione nella formazione

Sussidi:

- Dispense
 - Articoli
 - Verranno forniti materiali ed indicazioni bibliografiche per l'approfondimento

Prova d' esame

- Test e prova pratica

Filosofia della scienza Storia della medicina

SSD M-FIL/02, CFU 1,8, Ore 22, Docente: Prof. Cesare Sacandellari

Motivazioni ed obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere il processo di sviluppo della conoscenza e delle teorie; sviluppare l'analisi storica e filosofica del pensiero scientifico;
- analizzare come il processo di indagine scientifica ha contribuito allo sviluppo della conoscenza per la pratica sanitaria;
- descrivere il contributo della scienza nelle scienze biomediche.

Contenuti e unità didattiche: Le lezioni previste si svolgeranno in forma interattiva con lo studente. È prevista la trattazione dei seguenti argomenti: L'origine della scienza. La nascita dell'idea di metodo. Le concezioni attuali sul metodo della scienza. Lo svolgersi del metodo di ricerca scientifica. La natura della clinica. Differenze tra metodo scientifico e metodo clinico. Tipi del giudizio diagnostico: diagnosi nosografica e diagnosi fisiopatologia. Lo svolgimento dell'atto clinico. Medicina clinica e probabilità. Attività infermieristica: da "lavoro" a "professione". Il metodo della scienza infermieristica. Esiste una clinica infermieristica?

Sussidi:

- Federspil G. Logica clinica: i principi del metodo in medicina. Milano: Mc Graw Hill 2004
- Scandellari C. La diagnosi clinica: principi metodologici del procedimento decisionale. Milano: Masson, 2005.

Prova d'esame: Domande a risposta aperta. Eventuale colloquio individuale di commento all'elaborato.

Metodologia della ricerca e statistica preparatoria

SSD MED/01, CFU 1,0, Ore 20, Docenti: Prof. Renzo Zanotti

Motivazioni ed obiettivi formativi: Gli studenti di laurea specialistica, ai quali è rivolto questo corso propedeutico alla tesi, hanno avuto modo di affrontare il tema della ricerca nell'ambito di altri corsi e come aspetto correlato a varie altre discipline di insegnamento. Tali esperienze vanno ora integrate e finalizzate alla progettazione e realizzazione di una tesi di ricerca che rappresenti anche una esperienza metodologica completante il percorso di formazione. Il corso si propone inoltre di offrire una occasione di ripresa e sviluppo delle competenze in metodologia della ricerca e statistica, anche con la finalità di creare una comune competenza nella produzione e uso di letteratura scientifica specifica al settore ma di dignità pari a quella presente nel circuito internazionale. Infine, il corso costituisce una opportunità per orientare la tesi su fenomeni legati al contesto socio-sanitario dell'infermieristica italiana.

Obiettivi formativi

A conclusione del corso, gli studenti sono in grado di:

- identificare aree di interesse per la ricerca infermieristica;
- identificare problemi conoscitivi in ambiti correlati al nursing;
- formulare obiettivi conoscitivi per la ricerca infermieristica;
- definire le variabili in gioco in un contesto di ricerca infermieristica;
- misurare le variabili nel fenomeno di interesse;
- scegliere il modello di indagine da applicare;
- definire la strategia di campionamento;
- scegliere metodi e strumenti di rilevazione;
- definire modalità tecniche e organizzative della rilevazione;
- scegliere metodi e test statistici per la produzione di risultati;

- definire l'ambito specifico di interesse per la produzione della propria tesi

Contenuti e unità didattiche

Oltre alle attività didattiche frontali ed interattive previste a calendario, gli studenti devono svolgere fasi intermedie di lavoro programmato, mirate comunque alle scelte del processi di preparazione ed elaborazione della tesi.

Saranno forniti supporti e riscontri ai lavori auto-gestiti e sarà comunque favorito il confronto tra proposte, progetti e risultati dei partecipanti al corso.

Non è previsto un esame finale essendo il corso propedeutico.

Seminari interdisciplinari

Assistenza alla famiglia (casistica)

SSD MED/09, CFU 7,5, Ore 60, Docenti: Prof. Nicola Sicolo

Assistenza in area oncologica (casistica)

SSD MED/06, CFU 5,0, Ore 44, Docenti: Prof. Fausto Adami

Assistenza nell'area materno-infantile – ambito pediatrico

SSD MED/38, CFU 1,5, Ore 12, Docenti: Prof.ssa Chiara Messina

Assistenza nell'area materno-infantile – ambito ostetrico-ginecologico

SSD MED/40, CFU 3,5, Ore 28 Docenti: Prof. G.B. Nardelli

Seminari su lavori e progetti di ricerca infermieristica

SSD MED/45, CFU 3,0, Ore 24, Docente: Prof. Renzo Zanotti

Recensire il contributo dell'infermieristica italiana alla conoscenza disciplinare-professionale in un'area specifica di interesse

Per la produzione di una recensione critica, su area scelta dallo studente, si dovranno considerare i seguenti aspetti, di seguito descritti come tappe di percorso:

a) Identificare il campo di interesse per l'esplorazione (*nel settore clinico, management, formazione o ricerca del nursing: definire l'aspetto specifico di cui si vuole cercare la letteratura*)

b) Definire la strategia di ricerca (*definire il quesito, i concetti e le parole-chiave. Identificare il periodo di indagine che sia almeno di 5 anni, aumentato se non compaiono lavori*)

c) Identificare le fonti informative (*selezionare database elettronici e riviste cartacee edite localmente o a livello nazionale ma non recensite che pubblicano lavori sul tema*)

d) Recensire i lavori pubblicati (*predisporre un opportuno sistema di classificazione su criteri per la descrizione e rappresentazione dei lavori individuati*)

e) Valutare criticamente la qualità scientifica e metodologica del singolo articolo e la qualità della fonte (*definire criteri di valutazione con cui analizzare le pubblicazioni e classificarle di conseguenza*)

f) Stendere un report documentativo delle fasi sopra descritte (*Documentare l'ambito e tutte le fasi di lavoro sia sul piano della metodologia seguita che su quello dei contenuti identificati e considerati. Porre una adeguata copertina al lavoro, una breve introduzione*

con tutte le fasi elencate come titoli di paragrafo. Non suddividere in capitoli e non introdurre un indice. Il report deve concludersi con l'elenco della letteratura citata e considerata sotto il titolo "Letteratura". Con meno di cinque lavori recensiti il report non verrà accettato. Il numero complessivo di pagine non dovrebbe essere inferiore a quattro e superiore a otto di cui almeno due devono essere di testo scritto originale dello studente- non in forma di tabella. Possono essere inserite tabelle e figure).

Seminari interdisciplinari applicati a casistica (Patologia infettiva nell'utenza multiculturale)

CFU 6,0, Ore 50, Docenti: Prof. Ruggiero D'Elia , Prof.ssa Laura Dalla Montà

Nell'ambito del progetto orientato a garantire una preparazione di tipo sistemico il corso mira a una formazione di specialisti dotati di spirito critico nell'approccio a problematiche di salute con particolare attenzione ai bisogni peculiari in specifici gruppi di popolazioni. Ciò richiede l'acquisizione e l'integrazione di conoscenze scientifiche e di metodologie adeguate per il controllo del problema infettivologico nelle sue varie espressioni in contesti diversificati (ospedale, comunità, domicilio). Ne deriva la necessità di saper progettare, valutare e gestire interventi di sviluppo di competenze professionali nella formazione di base e permanente del personale di assistenza con particolare attenzione ai bisogni particolari di gruppi specifici di popolazioni quali i consistenti flussi migratori presenti nella nostra società.

Motivazione e obiettivi formativi: lo studente alla fine del corso deve saper progettare modelli di intervento in base alla specificità del contesto e alla natura del problema infettivologico da realizzare in tempi ragionevolmente rapidi con coinvolgimento di risorse umane e dei servizi locali e, al bisogno, di esperti e organizzazioni nazionali e mondiali.

Contenuti e unità didattiche: Sulla scorta della conoscenza dello stato attuale delle malattie infettive in ambito locale e mondiale verrà rimarcata l'importanza delle malattie emergenti e riemergenti e delle condizioni umane-culturali (comportamentali-ambientali), economiche che ne stanno alla base e della necessità del riconoscimento tempestivo del problema e del successivo rapido coinvolgimento di esperti e istituzioni internazionali al fine di definire e circoscrivere il focolaio infettivo.

Si farà tesoro di testimonianze relativamente a esperienze vissute e si porrà attenzione particolare al controllo di patologie infettive importanti e diffuse quali tubercolosi, malattie trasmissibili sessualmente, HIV, malaria, etc e a contesti particolari quali i viaggiatori, i neonati e la trasmissione verticale.

Vaccini e altri mezzi di prevenzione costituiscono strumenti importanti che il laureato deve saper utilizzare nelle specifiche circostanze.

Sussidi didattici: iconografia impiegata nel corso e suggerimenti bibliografici e letture specifiche per i temi trattati.

Prova d'esame: orale e/o scritta sugli argomenti trattati e verifiche in itinere.

Problemi organizzativi e di sviluppo della qualità infermieristica

CFU 4,4, Ore 32, Docenti: Prof. Felice Vian , Prof.ssa Piera Poletti

Motivazioni ed obiettivi formativi: L'impegno per la qualità caratterizza il sistema sanitario attuale, laddove, tra l'altro: a) la normativa ne prescrive per molti ambiti attività e metodologie; b) in molte regioni i processi di accreditamento sono in fase di implementazione; c) i cittadini pretendono

prestazioni efficaci ed umanità nel rapporto cittadino utente-servizi; d) gli operatori chiedono condizioni operative atte a consentire l'espletamento della loro professionalità con l'applicazione delle conoscenze note nel circuito internazionale, nel pieno rispetto della deontologia professionale; e) le organizzazioni sanitarie sono impegnate nella ricerca dell'eccellenza, garantendo il massimo della sicurezza per l'utenza e gli operatori. Il dirigente infermiere programma e gestisce lo sviluppo del sistema infermieristico verso l'eccellenza, nel quadro evolutivo sin qui descritto. Il seminario fornirà agli studenti un quadro metodologico di riferimento e favorirà lo sviluppo di competenze in tale prospettiva.

Obiettivi formativi

A conclusione del seminario gli studenti dovrebbero essere in grado di:

- Riconoscere il quadro di riferimento concettuale ed operativo per l'analisi e lo sviluppo della qualità
- Identificare le tendenze nazionali ed internazionali
- Misurare variabili della qualità sanitaria applicando appropriati metodi statistici
- Individuare potenzialità e limiti di metodi e strumenti applicati nello sviluppo della qualità sanitaria ed infermieristica in particolare nelle diverse dimensioni tecnica, organizzativa, percepita

Sequenza dei contenuti e calendario

I Unità 22 aprile ore 9.00-12.15

- Qualità sanitaria: un quadro generale di riferimento. Tendenze nazionali ed internazionali
- La promozione della sicurezza del paziente

I fase auto-gestita: Applicazione di metodi e strumenti per la promozione della sicurezza del paziente

II Unità 13 maggio ore 9.00-12.15 Qualità organizzativo-manageriale

III Unità 19 maggio ore 14.00-19.00 Misurazione statistica di variabili della qualità sanitaria

II fase auto-gestita: Applicazione di metodi statistici per la valutazione della qualità percepita

III Unità 8 giugno ore 14.00-19.00 Qualità tecnico professionale e Qualità percepita

Materiale didattico:

- Dispense

- Articoli
- Verranno forniti materiali ed indicazioni bibliografiche per l'approfondimento
- Testo consigliato (opzionale)
- Gardini A. Verso la qualità, Centro Scientifico editore, TO 2004 ISBN 88-7640-542-9

Prova d' esame

Processi e progetti di formazione infermieristica di base e permanente

CFU 2,0, Ore 16, Docente: Prof. Felice Vian, Prof.ssa Piera Poletti

Motivazioni ed obiettivi formativi: Gli studenti partecipanti a questo seminario provengono in parte dal percorso normale e in parte sono iscritti in sovrannumero al 2° anno di corso. Gli studenti provenienti dal percorso normale hanno già fatto nel primo anno una importante esperienza di tirocinio in materia di formazione infermieristica.

Tutti i partecipanti hanno comunque fatto esperienze didattiche e operative nell'ambito della formazione in generale e infermieristica in particolare: alcuni prevalentemente nella formazione di base, altri in quella continua, altri ancora in entrambi gli ambiti. Tali esperienze sono comunque molto differenziate, per cui è prevedibile che le basi di metodologia formativa possedute siano molto eterogenee. Il seminario si propone di

offrire a tutti una occasione di ripresa e sviluppo delle competenze nella metodologia di analisi, programmazione e valutazione dei sistemi formativi in ambito infermieristico, anche con finalità di creare un linguaggio comune in un'area del sapere in cui i concetti e le terminologie non sono ancora consolidate. I lavori del seminario saranno ispirati a tre criteri fondamentali del corso di Laurea Specialistica:

1. globalità (tutto il sistema formativo infermieristico);
2. spirito critico (analisi, valutazione e documentazione delle criticità presenti nel sistema formativo) ;
3. progettualità (orientamento di tutti gli sforzi agli interventi di superamento delle criticità).

A conclusione del seminario i partecipanti saranno in grado di:

1. Analizzare i sistemi formativi in ambito infermieristico
2. Analizzare sistemi direzionali infermieristici (piani, programmi, progetti)
3. Identificare criticità presenti nei sistemi e nei processi programmatori della formazione infermieristica
4. Formulare proposte di sviluppo dei sistemi formativi infermieristici
5. Valutare i risultati di apprendimento
6. Valutare i risultati di gradimento
7. Valutare i risultati di sviluppo di comportamenti professionali
8. Valutare l'impatto della formazione sui risultati dell'Azienda/Istituzione sanitaria.

ARTICOLAZIONE IN MODULI DEL SEMINARIO

Il seminario sarà articolato in tre moduli tematici di quattro unità accademiche ciascuno e in una fase autogestita (pacchetto di autoapprendimento) di 10 ore di impegno personale dello studente.

MODULO 1. GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi rappresentano l'area più carente della cultura formativa attuale in ambito sanitario.

Contenuti fondamentali del modulo:

- Bisogni e obiettivi formativi nell'ambito del sistema salute/servizi
- Obiettivi formativi e competenze professionali
- Formulazione degli obiettivi formativi
- Criteri di valutazione dei sistemi di obiettivi formativi

MODULO 2. MANGEMENT DEI SISTEMI FORMATIVI

Questo modulo sarà dedicato soprattutto al management progettuale dei sistemi formativi infermieristici, cioè ai processi di elaborazione di piani, programmi, progetti formativi.

Contenuti fondamentali:

- Dagli obiettivi alle strategie formative
- Le scelte di metodo didattico
- Le variabili organizzative e allocative di risorse
- Criteri di valutazione delle strategie formative

MODULO 3. LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Anche l'area della valutazione rappresenta una criticità nell'attuale cultura formativa. Gli argomenti scelti per questo modulo sono:

- Rapporto tra descrizione e valutazione nei sistemi formativi
- Valutazione del gradimento
- Valutazione dell'apprendimento
- Valutazione dei comportamenti professionali
- Valutazione dell'impatto della formazione permanente sui "risultati" aziendali
- Criteri di analisi delle criticità nei processi valutativi in ambito formativo

Fase autogestita: pacchetto di autoapprendimento

Consisterà sull'analisi e sulla riformulazione di un progetto di formazione permanente rivolta a personale infermieristico .

Sequenza delle attività proposte:

- 1) Scegliere un progetto di formazione infermieristica, di cui è disponibile un documento sufficientemente articolato
- 2) Valutare il progetto secondo una griglia valutativa fornita dal docente
- 3) Riformulare il documento progettuale, in relazione alle criticità metodologiche individuate nella fase 2-

VERIFICHE

Verifiche certificative:

- Test finale di competenza formativa posseduta
 - Qualità degli elaborati prodotti nella fase autogestita
- Durante i lavori del seminario saranno proposti questionari e test di verifica funzionale e di autovalutazione delle competenze acquisite.

SUSSIDI

- Dispense e estratti di materiale bibliografico
- Guida ai lavori della fase autogestita (pacchetto di autoapprendimento)
- Test di verifica funzionale e certificativa

Tirocinio I semestre,

Ore 200

Referente: un referente del servizio Infermieristico aziendale, un docente referente.

Motivazioni ed obiettivi formativi:

- Valutare caratteristiche di casistica per utenza clinico assistenziale;
- Valutare gap tra prassi basate su tradizione e consuetudine e evidence based per l'assistenza infermieristica;
- Identificare problemi e quesiti per la messa a punto di progetti di ricerca della qualità totale;
- Valutare l'efficacia comparata tra metodiche assistenziali per tipologia di bisogno;
- Produrre indagini osservazionali ed epidemiologiche di mappatura dell'utenza dei Servizi, di prassi assistenziali e di qualità professionale degli operatori.

Sedi: Il primo semestre sarà orientato agli aspetti di clinici dell'assistenza infermieristica; possibili sedi di tirocinio sono: ULSS/Aziende Ospedaliere o di altre istituzioni socio-sanitarie (es. Case di riposo), o altre sedi dove siano realizzate attività infermieristiche complesse assistenziali (es. Dipartimenti). Delle 200 ore previste, almeno la metà deve essere di impegno partecipativo alla gestione di attività manageriali presso la sede di riferimento del tirocinio.

Valutazione: valutazione dei referenti sulla partecipazione alle attività di ricerca e valutazione dell'attività assistenziale; relazione scritta nella esperienza di tirocinio.

Tirocinio II semestre

Ore 150

Referente: un referente della struttura aziendale, un docente referente.

Motivazioni ed obiettivi formativi:

- Valutare caratteristiche di casistica per utenza clinico assistenziale;
- Valutare gap tra prassi basate su tradizione e consuetudine e evidence based per l'assistenza infermieristica;
- Identificare problemi e quesiti per la messa a punto di progetti di ricerca della qualità totale;
- Valutare l'efficacia comparata tra metodiche assistenziali per tipologia di bisogno;
- Produrre indagini osservazionali ed epidemiologiche di mappatura dell'utenza dei Servizi, di prassi assistenziali e di qualità professionale degli operatori.

Sedi: Il secondo semestre sarà orientato agli aspetti di ricerca clinico assistenziale e di miglioramento della qualità dell'assistenza; possibili sedi di tirocinio sono: sedi dove si attua la ricerca, Dipartimenti, Strutture Qualità, Ambito Universitario. Delle 150 ore previste, almeno la metà deve essere di impegno partecipativo alla gestione di attività di management formativo presso la sede di riferimento del tirocinio.

Valutazione: valutazione dei referenti sulle attività di partecipazione all'attività di ricerca; relazione scritta sulle esperienze di tirocinio.